Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 26 Marzo — Numero 71

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 25 marzo 1898 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'Esercito permanente (N. 134).

1°	Ufficio	Senatore	Blaserna.
2°	id.	id.	Albini.
3°	id.	id.	Ricotti.
4°	id.	id.	San Martino.
5°	id.	id.	Zanolini.

Permuta di terre fra l'Orto Botanico della Regia Università di Palermo, gli eredi del Duca di Archirafi ed il Municipio di Palermo (N. 136).

1°	Ufficio	Senatore	Teti.
2°	id.	id.	Paternò.
3°	id.	id.	Briganti Bellini.
4°	id.	id.	Scelsi (Relatore).
5°	id.	id.	De Cesare.

Modificazione all'articolo 74 della legge elettorale politica (Schede) (N. 139).

1°	Ufficio	Senatore	Pellegrini (Relatore).
2°	id.	id.	Griffini.
3°	id.	id.	Caracciolo.
4°	id.	id.	Scelsi.
5°	id.	id.	Faina Eugenio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 84 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumo interni, approvato col Nostro decreto del 16 aprile 1897, n. 161;

Veduta la relazione presentata dalla Commissione instituita col Nostro decreto del 2 febbraio 1896, n. 28, ed incaricata di proporre un nuovo Regolamento generale per la riscossione dei dazi predetti;

Sentiti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Regolamento approvato col decreto Reale del 25 agosto 1870, n. 5840, e modificato col decreto del 2

luglio 1875, n. 2603 (serie 2ª), nonchè all'altro Regolamento approvato col Nostro decreto del 9 agosto 1886, n. 4035 (serie 3ª), è sostituito l'annesso Regolamento generale per la riscossione dei dazi di consumo, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Art. 2.

Il nuovo Regolamento generale avrà effetto col 1.° aprile 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

(*Il Regolamento annesso al presente decreto sarà pubblicato nei prossimi numeri*).

Il Numero **85** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 febbraio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5°), è convocato pel giorno 17 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 430 Obbligazioni e 58 Frazioni di Obbligazioni del Prestito ex Pontificio 11 aprile 1866 (Blount) acquistate per l'ammortamento dell'annata 1897 dalla Società Generale per favorire lo sviluppo del Commercio e dell'Industria in Francia residente a Parigi, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

Obbligazioni con decorrenza dal 1° aprile 1897
del capitale di L. 500 caduna

250	734	2298	2645	2646
2670	2071	2672	3204	3467
4275	4732	4733	6755	6756
7107	7176	7177	7253	7985
7988	7989	8171	8200	8341
8342	8540	8595	8950	8951
8952	9083	9139	9966	10561
10564	10601	10602	10764	10767
11290	13055	13439	14116	14328
15050	15194	15892	16177	16178
16180	16181	16183	16954	17163
17767	19363	19846	20848	20895
21053	21181	21303	21701	21702
22482	22983	22984	23242	23736
23737	23738	23739	24095	24664
25477	26935	27263	28301	29142
29143	29144	29145	29146	29147
29148	29149	30026	30158	30288
30289	30292	30293	30294	30339
32369	32610	32725	32726	33127
34265	34343	34601	34883	34884
35081	35211	35325	35822	35908
35909	36082	37892	38271	39155
39581	39582	39583	41628	41629
41630	41631	44645	45640	45641
45642	45644	45658	45659	46240
46702	46703	46963	46964	47599
49131	49138	49509	49567	50474
51065	51069	51070	51072	51096
51248	51249	51677	51683	51684
51689	51742	52316	52347	53935
54149	54567	54568	55454	55455
55457	55458	55654	55787	55788
55789	55790	57179	57333	57346
57347	57581	59402	59414	59415
60110	60111	60112	61260	62421
62451	62452	62453	62454	62455
62456	62457	62836	62837	62838
63537	63538	66356	67441	67490
67491	67492	67524	67672	67673
68565	68536	68567	69666	69667
69668	69669	69670	69681	69682
69683	69684	69685	69687	69688
69689	69690	69691	69692	69693
70835	71101	72074	72274	72330
72700	73993	74804	77782	78586
80369	82769	84418	84419	85468
85756	86033	87428	87431	87432
87433	87434	87410	87801	88774
91070	91099	94523	95765	95995
95996	98849	99087	99304	99305
99306	99307	99308	99317	99318
100028	100040	101066	101284	101692
101694	101720	102252	102492	102493
102494	103272	103273	105116	106485
106764	106867	107605	107688	108451
108466	108467	103771	108805	109934
112881	116165.			

Obbligazioni con decorrenza dal 1° ottobre 1897
del capitale di L. 500 caduna

82	83	84	1722	1764
2100	2111	3687	4962	5929
8161	8162	8163	8164	8165
8166	8167	8168	8301	10031
10032	10033	10034	10035	10033
10937	12941	13996	13997	14561
14959	14962	15066	15416	15417
16485	16939	18294	18888	21040
21226	22582	22680	23768	24273
24623	24720	24820	25047	25056
25320	25515	25516	25517	25518
25630	25705	25932	25933	25934
25935	26230	26449	26451	26503
26711	26765	27648	28949	29340

29341	30803	31377	32349	34202
34203	34266	37021	41210	41850
43153	44674	46999	47757	48822
50885	51134	51135	51136	52738
53081	53586	53587	53588	53693
53944	53945	54439	54440	54441
54445	55097	55237	56443	56628
56629	59131	59132	60817	61122
61730	61946	61947	61948	62490
65392	67895	69663	70492	71031
71032	74595	76063	80154	81496
81847	86081	92683	92684	95674
99388	102005	103385	105360	109460
110387	111539	112728	112919	112920
112921	112922	115679		

N. 35 Frazioni di Obbligazioni del capitale di L. 125 caduna con godimento dal 1° aprile 1897

A

92142	92972	96028	96029	96124
96125	96126	96261	96262	96263
96840	97100	97499	97500	

B

92023	92181	96071	96680	97711
97854	97855	97856	97857	97989

C

92084	92613	92615	96977	96997
96998	96999	97000	97237	97550
97734				

N. 23 Frazioni di Obbligazioni del capitale di L. 125 caduna con godimento dal 1° ottobre 1897

A

92918	92940	96604	96605

B

92205	94190	96500	96638	96641
96642	97104	97431	97651	97655
97656	97658	97659	97660	

C

94096	95931	96965	96966

D

96002

Roma, addì 14 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VALLAURI.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
E. MORENO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

(***Ripetuta per errore occorso nella precedente pubblicazione***)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 568431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 265, al nome di Rostan *Edoardo*, Enrico, *Albertina*, Ernesto, Celina, Davide, Lamy fu *Davide*, minori, sotto tutela di Rostan Enrico, domiciliati in S. Germano Chisone (Torino);

N. 568432 di annue L. 65 a favore di Rostan *Edoardo*, Enrico, ed *Albertina* fu *Davide*, minori, sotto tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino);

N. 568433 di annue L. 70 a favore di Rostan Ernesto, Celina, Davide e Lamy fu *Davide*, minori, sotto tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi agli stessi indicando però: l'Edoardo: « Antonio-Edoardo e comunemente detto Edoardo », l'Albertina: « Rosina-Albertina, comunemente detta Albertina » e la paternità di tutti nei tre certificati: *Giovanni-Davide* o *Davide*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

25 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	98.93 $^3/_4$	96.93 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109.11 $^3/_4$	107.99 $^3/_4$
	4 % *netto*	98.70 $^1/_2$	96.70 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62.98 $^1/_4$	61.78 $^1/_4$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 25 marzo 1898

Presidenza del Vice Presidente CANONICO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sunto di petizione.

Lo stesso senatore, segretario CHIALA, dà lettura del sunto di una petizione giunta al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Rossi Angelo.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del senatore Tullo Massarani, quale vice-presidente del Consiglio provinciale di Milano, per le condoglianze inviate dal Senato per la morte del senatore Robecchi, ch'era presidente di quel Consiglio.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi » (N. 18).

PRESIDENTE. Come il Senato rammenta, ieri venne rinviato all'Ufficio centrale, per un nuovo esame, l'articolo 5.

TAIANI, relatore. Prega il presidente di dar lettura dell'emendamento proposto dal senatore Saredo.

PRESIDENTE. Ne dà lettura.

L'emendamento Saredo è del tenore seguente:

« L'amministrazione dei manicomi pubblici sarà rispettivamente affidata: ad una Commissione nominata dal Consiglio provinciale ecc. ».

TAIANI, relatore, esprime l'avviso dell'Ufficio centrale sugli emendamenti presentati dai senatori Vitelleschi e Saredo all'articolo 5.

L'Ufficio centrale fu riluttante ad accettare un organismo, qual'era quello contemplato negli emendamenti in parola, in

contrasto colle tassative disposizioni della legge comunale e provinciale.

Dà lettura di tre articoli di detta legge, i quali definiscono le attribuzioni della Deputazione e del Consiglio provinciale nell'amministrazione di tutti quegli enti che costituiscono il suo patrimonio.

Secondo gli emendamenti Vitelleschi e Saredo, ne rimarrebbero esclusi i manicomi. E perchè?

Dopo maturo studio fatto dell'emendamento Saredo, in seguito all'impegno preso dal senatore Calenda, l'Ufficio centrale è venuto nell'unanime parere che tale emendamento non possa essere in alcun modo accettato.

Approvandolo si recherebbe offesa ad una legge organica dello Stato, e questo esempio non può partire dal Senato, Corpo eminentemente conservatore.

E poi perchè infliggere alla Deputazione ed al Consiglio provinciale questa *deminutio capitis?*

Ammette che in certe circostanze eccezionali, principalmente di ubicazione, può divenire opportuno che la Deputazione provinciale deleghi una speciale Commissione ad amministrare un manicomio, e cita l'esempio del manicomio di Mombello, presso Milano; però l'Ufficio centrale non è alieno dall'accettare una modificazione proposta dal senatore Calenda A., quando gli faccia buon viso il rappresentante del Governo.

Si tratta con questa modificazione di rendere di diritto quello che nell'art. 5 è ammesso come facoltà.

Il Governo ha accettato questa modificazione; essa consiste nell'inserire nell'articolo, in luogo delle parole: « a norma di legge », le altre: « colle norme e facoltà che crederà di stabilire ».

Dichiara a nome dell'Ufficio centrale di accettarla, perchè è l'unica concessione che si può fare ai proponenti le modificazioni a questo articolo 5.

SAREDO. Esprime la propria sorpresa per essere rappresentato dal relatore, presso a poco, come un rivoluzionario (Si ride).

D'altra parte la legge provinciale e comunale non è intangibile. Essa è già stata modificata parecchie volte.

Giustifica quindi l'emendamento proposto, il quale altro non fa che tradurre in formale disposizione di legge, quello che alcune Deputazioni provinciali hanno fatto ed erano perfettamente autorizzate a fare.

Insiste nel credere che la diretta amministrazione dei manicomi, per parte delle provincie e dei comuni, può dar luogo ad inconvenienti amministrativi, anche per considerazioni d'indole elettorale.

L'emendamento proposto ora dall'Ufficio centrale, quantunque più limitato, incarna tuttavia il suo concetto, tanto che costituisce nell'Ufficio centrale, una certa contraddizione.

Ad ogni modo dichiara di accettarlo come avviamento a sanzioni più complete.

VITELLESCHI. Giudica superflua l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

Ciò che si chiedeva è questo: che comuni e provincie delegassero una speciale amministrazione dei manicomi.

L'emendamento Saredo risolveva la questione; si voleva sopprimere una fonte di gravi disordini.

Ciò che propone ora l'Ufficio centrale non modifica la situazione.

Se il senatore Saredo avesse mantenuto il suo emendamento, vi si sarebbe associato.

Così voterà contro l'articolo.

GADDA. Egli pure giudica superflua l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale. Essa conferma nel Consiglio provinciale una competenza che nessuno mette in dubbio.

Non crede giustificata la diffidenza che si vorrebbe manifestare verso la Deputazione provinciale, obbligandola ad amministrare per mezzo di speciale delegazione.

Si sono avuti esempi di Commissioni speciali che hanno dato luogo a gravi inconvenienti.

Amministri la Deputazione provinciale coi mezzi e coi modi che crede migliori; ma sia essa responsabile dell'andamento amministrativo. Bisogna abituare il paese a questi metodi.

Per parte sua avrebbe accettato l'articolo così com'è stato proposto. Non si oppone però all'aggiunta.

VITELLESCHI. Crede che il senatore Gadda non sarebbe venuto in questa opinione, se avesse assistito alla discussione di ieri. La legge dispone già come i manicomi debbono essere diretti; la Giunta amministrativa della provincia non ha libertà di scelta. La legge deve contenere le guarentigie di una buona amministrazione.

Conviene designare la persona o le persone che sorvegliano l'andamento amministrativo del manicomio.

SAREDO dichiara di mantenere il suo emendamento.

VITELLESCHI vi si associa.

GADDA dice di aver assistito alla seduta di ieri.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. L'aggiunta che si propone dall'Ufficio centrale era superflua, lo riconosce; ma costituiva un omaggio alle osservazioni fatte da diversi oratori.

Poichè l'emendamento del senatore Saredo è mantenuto, deve osservare che altro è modificare direttamente una legge, altro modificarla indirettamente, in modo collaterale, come vorrebbe il proponente.

Cita a questo proposito la discussione avvenuta in Senato nel 1892 e rileva il carattere della proposta del senatore Saredo, la quale costituisce una vera deroga alle disposizioni di legge relative alle facoltà delle Deputazioni provinciali.

Non si vuole escludere la Commissione generale amministrativa, quando è necessario; ma questo provvedimento si lascia alla Deputazione provinciale, d'accordo col Consiglio provinciale.

Insiste perchè l'articolo venga votato integralmente, poichè i proponenti degli emendamenti non credettero di accettare l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

TAIANI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale rinuncia alla aggiunta proposta.

Posto ai voti l'emendamento Saredo, dopo prova e controprova non è approvato.

Messo ai voti l'art. 5 del progetto è approvato.

Sono pure approvati senza discussione gli articoli 6 e 7.

SAREDO. Sull'art. 8 chiede all'Ufficio centrale se è disposto a consentire che in questo articolo, o in qualche altro, sia disposto a introdurre delle sanzioni repressive per colpire i possibili abusi od inosservanze delle disposizioni di legge.

TAIANI, relatore. Risponde che al desiderio del senatore Saredo provvede l'articolo 36, mentre provvede in alcuni speciali casi anche il Codice penale comune.

SAREDO dimostra che l'articolo 33 non riguarda che i direttori. Non farà però proposte.

Posto ai voti l'articolo 8 è approvato insieme all'articolo 9.

TAIANI, relatore, propone un'aggiunta per meglio chiarire il senso dell'articolo 10.

È approvata insieme all'articolo ed ai successivi 11 e 12.

TAIANI, relatore, propone si sospenda l'approvazione dell'articolo 13 per coordinarlo coll'articolo 23.

Approvato.

BORGNINI propone un emendamento all'art. 14, onde escludere che il procuratore del Re esprima un avviso anticipatamente, e non davanti al tribunale.

TAIANI, relatore, rileva che questa disposizione è conforme al contesto di tutta la legge.

BORGNINI chiarisce anche meglio il suo concetto, volto a non compromettere il prestigio del procuratore del Re.

TAIANI, relatore, spiega come il procuratore del Re debba sempre intervenire.

SAREDO dimostra che le disposizioni dell'articolo non solo non scemano, ma aumentano il prestigio del procuratore del Re.

BORGNINI insiste nelle sue osservazioni.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Prega il senatore Borgnini di non volere dare all'articolo in discussione una estensione troppo ampia, che è appunto quella che lo conduce nell'espresso giudizio.

BORGNINI. Dichiara di essere d'accordo nel concetto, ma non nella forma.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Giustifica le disposizioni contenute nell'articolo, che sono una legittima tutela degli alienati contro eventuali abusi.

BORGNINI. Dimostra che non sussistono i possibili inconvenienti accennati dal senatore Calenda.

L'articolo 14 è approvato.

BORGNINI all'articolo 15 trova esorbitante che si conferisca all'autorità di pubblica sicurezza per un tempo indeterminato la custodia dei beni dell'alienato. Secondo il suo giudizio si tratta di una vera violazione di legge.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Dice gravi le considerazioni del senatore Borgnini; l'Ufficio centrale si associa ai suoi sentimenti, ma crede che provveda sufficientemente il successivo articolo 16.

Spera perciò che il senatore Borgnini vorrà approvare l'articolo.

BORGNINI. È spiacente di non poter consentire, poichè le leggi determinano chiaramente la procedura che si deve seguire nei casi di alienati ricoverati nei manicomi.

L'autorità di pubblica sicurezza non può intervenire nell'amministrazione dei beni; deve intervenire il procuratore del Re, e l'autorità giudiziaria.

Propone che dopo le parole « informandone il tribunale » si aggiungano queste altre: « e finchè il procuratore del Re non abbia provveduto ».

CALENDA A., dichiara a nome dell'Ufficio centrale di accettare l'emendamento.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiede schiarimenti al senatore Borgnini sul suo emendamento, che, secondo lui, creerebbe una contraddizione.

BORGNINI. Consente a modificare il suo emendamento.

Si dica cioè: « l'ufficio di pubblica sicurezza provvederà alla tutela dei beni degli alienati sotto la direzione del procuratore del Re.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Osserva che l'emendamento Borgnini susciterebbe un conflitto di attribuzioni.

BORGNINI. Dimostra che non vi è confusione di attribuzioni. Mantiene l'emendamento come l'ha proposto.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Rileva gli inconvenienti che potrebbero derivare da una troppo rigida applicazione dell'emendamento del senatore Borgnini.

SAREDO propone che con un emendamento, si stabilisca l'obbligo per l'autorità di pubblica sicurezza d'informarne il procuratore del Re.

BORGNINI fa delle riserve sui concetti espressi dal sottosegretario di Stato, circa le attribuzioni delle autorità di pubblica sicurezza.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Accetta l'emendamento Saredo; ma mantiene la sua opinione che l'autorità di pubblica sicurezza può agire senza attendere ordini del procuratore del Re.

BORGNINI propone che sia soppresso l'ultimo inciso dell'articolo in discussione, perchè inutile.

SAREDO dichiara di accettare questa proposta.

GADDA propone si dica: « informandone immediatamente il procuratore del Re, per le sue attribuzioni ».

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Insiste perchè l'ultimo inciso venga conservato, dimostrandone l'opportunità.

BORGNINI non insiste.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 15 così modificato:

Art. 15.

Salvo i decreti della competente autorità giudiziaria, contemporaneamente al ricovero provvisorio nel manicomio, autorizzato nei casi d'urgenza, dall'autorità di pubblica sicurezza, o all'ammissione provvisoria decretata dal tribunale, l'autorità locale di pubblica sicurezza provvede, secondo le circostanze, per la custodia provvisoria dei beni dell'alienato, informandone immediatamente il procuratore del Re. Il tribunale procede, ove ne sia il caso, all'applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 327 del codice civile.

L'art. 15 così modificato è approvato.

BORGNINI. Sull'articolo 17. Accetta il primo capoverso dell'articolo, ma crede superfluo il secondo.

Non farà tuttavia proposte.

PASCALE. Si associa alle osservazioni del senatore Borgnini, poichè con questa legge non si vuol derogare ai disposti del codice comune. Propone la soppressione del secondo capoverso dell'articolo.

CALENDA A. La soppressione del secondo capoverso dell'articolo, renderebbe inutile anche il primo.

O si sopprima interamente l'articolo o si conservi, sia pure emendando, il secondo comma.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Prega il Senato di approvare l'articolo integralmente.

PASCALE. Dimostra che la prima parte dell'articolo è giustificata; non così la seconda. Insiste quindi nella sua proposta.

PRESIDENTE. Dovrebbe mettere ai voti l'emendamento, ma vista l'ora tarda, rimanda il seguito della discussione a domani.

Levasi (ore 18.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 marzo 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato De Nava « sugli intendimenti del Governo circa la Convenzione per la ferrovia del Sempione, e sulla compartecipazione ai prodotti della ferrovia del Gottardo, in seguito al risultato del *referendum* pel riscatto delle ferrovie svizzere ».

In quanto concerne il Sempione ed il contributo che la Convenzione del 25 novembre 1895 tra l'Italia e la Svizzera prevedeva doversi rispettivamente fornire da enti italiani e da enti svizzeri, dichiara che, essendo ormai integralmente assicurato il contributo svizzero, ed avendo la Compagnia del Jura-Simplon dimostrato anche l'eventuale disponibilità del capitale occorrente per l'intrapresa, sessanta milioni di franchi, il Regio Governo si sta alacremente adoperando, presso gli enti italiani interessati, acciocchè il contributo italiano, previsto in quattro milioni, sia al più presto completato.

Tanto poi per il Sempione quanto per il Gottardo, riferendosi agli effetti giuridici che saranno eventualmente per derivare, nei rapporti tra l'Italia e la Svizzera, dal riscatto delle ferrovie elvetiche per opera della Confederazione, testè approvato dal *referendum* popolare, il ministro osserva che in tali ipotesi dovranno intercedere opportuni accordi tra i due Governi. Per il Sempione dovranno regolarsi le modalità del trapasso della concessione dalla Compagnia *Jura-Simplon* alla Confederazione svizzera previa l'autorizzazione del Governo italiano; e per quanto concerne il Gottardo saranno da regolarsi non pochi punti a cui si riferisce il trattato internazionale del 15 ottobre 1869, e sopratutto la compartecipazione agli utili.

Nei negoziati per questi accordi il regio Governo intende procedere con un largo spirito di equanimità e di conciliazione, pur preservando scrupolosamente ogni nostra ragione, nè dubita di trovare, a tale riguardo, piena reciprocità da parte del Governo elvetico.

Per quanto, poi, spetta al Gottardo, il regio Governo non mancherà di tenersi anche in comunicazione col Governo germanico; il quale ha, come è noto, per l'impresa del Gottardo, una situazione giuridica identica alla nostra.

Mercè negoziati condotti, dall'una e dall'altra parte, con simili intenti, si giungerà certo a conclusioni soddisfacenti.

DE NAVA ringrazia l'onorevole ministro degli esteri della sua risposta. La sua interrogazione mirava a chiedere quali sarebbero stati i provvedimenti del Governo in seguito al riscatto delle Ferrovie svizzere per parte della Confederazione; e su questo è pago delle spiegazioni date.

Rileva quindi l'importanza della linea rispetto agli interessi italiani.

Riconosce che possano esservi difficoltà circa al sussidio, ma egli spera che queste difficoltà possano essere facilmente sormontate.

Pel rimanente comprende la riserva del ministro, ma si affida alla sua oculatezza per il modo col quale saranno condotte le trattative che potessero occorrere.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, per suo conto aggiunge spettare al Ministero dei lavori pubblici soltanto il raccogliere i contributi dagli enti locali interessati, e provvedere alle strade d'accesso. Ora il Ministero farà il suo dovere ed attende il compimento del dover loro da quanti dalla nuova opera potranno aver giovamento.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Melli « sul modo come l'ufficio telegrafico di Ferrara, risponde al debito suo, ed alle giuste esigenze di quella cittadinanza ».

Assicura che all'ufficio di Ferrara è assegnato quel numero di apparati occorrenti al servizio. Forse l'onorevole Melli vorrà alludere ai locali, gli inconvenienti dei quali furono rilevati anche dalla stampa.

Il Ministero provvide aprendo nuovi sportelli; ma il pubblico non fu soddisfatto; allora il Ministero inviò sul posto un Ispettore centrale che conferì con gli Enti locali. Ora dopo questa ispezione furono fatte proposte. Il Ministero spera di poter presto prendere una risoluzione conforme ai desideri della cittadinanza di Ferrara e dell'onorevole Melli.

MELLI prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Accenna ai molti e gravi inconvenienti che si verificano a Ferrara nel servizio telegrafico.

Ritiene che le proposte fatte dall'ispettore centrale mandato sopra luogo non possano raggiungere lo scopo; quindi prega l'onorevole sottosegretario di Stato che venga ad una soluzione che possa soddisfare le giuste esigenze di quella città.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, afferma che il Ministero fu sollecito ad occuparsi della questione, e se non si venne subito ad una soluzione ciò dipende dal disaccordo degli Enti locali. Aggiunge che non può assumere ora l'impegno di acquistare altri locali da aggiungere a quelli esistenti pel servizio telegrafico e postale della città di Ferrara.

Prenderà poi le necessarie misure verso quei funzionari che si fossero mostrati negligenti nell'adempimento del loro ufficio.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato De Nava che desidera conoscere le ragioni del ritardo all'appalto dei lavori pubblici del porto di Reggio Calabria, e ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Tripepi. Ricorda i precedenti e lo stato della quistione. Assicura che non può tardare il momento che i lavori saranno appaltati e presto compiuti.

TRIPEPI ricorda gli indugi inesplicabili, e i sacrifizi fatti dagli Enti locali perchè fossero sollecitamente compiuti i lavori. I progetti sono pronti, e tutte le difficoltà sono state eliminate; ora tutto dipende dalla buona volontà del Ministero dei lavori pubblici. E questa buona volontà spera di vedere alla prova fra quindici e venti giorni, perchè non occorre tempo maggiore per appaltare i lavori.

DE NAVA si associa alle osservazioni del collega Tripepi. Ritiene anch'egli che non possano occorrere più di 15 o 20 giorni per appaltare i lavori del porto di Reggio Calabria.

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Piovene che desidera sapere « se e come intenda porre rimedio alla diminuzione dei compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive per gli adulti e delle complementari ed autunnali ».

Ricorda la discussione avvenuta lo scorso anno a proposito del bilancio della pubblica istruzione. Allora il Ministero propose al capitolo relativo i compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive, una diminuzione di lire 100 mila che dovevano destinarsi all'incremento degli educatorii e patronati scolastici.

La Giunta del bilancio acconsentì a questa diminuzione e la Camera l'approvò.

Riconosce che la diminuzione stessa, come del resto tutte le diminuzioni che si vogliono arrecare ai capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica, doveva sollevare del malcontento; e ritiene che occorra provvedere.

Il Ministero quando prenderà in esame la grave questione della Scuola complementare dovrà pensare a chiedere maggiori fondi per provvedere decorosamente a compensare i maestri. Aggiunge che intanto ai casi speciali che si verificassero di troppo scarsi sussidi dati, il Ministero provvederà, occorrendo, con altri capitoli del bilancio.

PIOVENE non può approvare il sistema di eliminazione e di riduzione adottato dal Ministero, perchè è dannoso non solo ai maestri, ma alla stessa istruzione. Per ovviare agli inconvenienti che si deplorano, occorre che sia reintegrato il fondo nel prossimo esercizio.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Rossi E., che l'interroga « per sapere se ha preso in considerazione la petizione presentata dal Foro di Palermo circa la riforma dell'articolo 18 del Regio decreto del 6 dicembre 1865, numero 2627 (serie 1ª), relativo alla legge sull'ordinamento giudiziario e se intenda provvedere per eliminare la lamentata incertezza sull'ammissione provvisoria dei ricorrenti poveri al gratuito patrocinio, affinchè meglio siano affermate le garanzie dovute alla difesa dei poveri. »

Ripete le dichiarazioni fatte nella seduta antimeridiana di lunedì scorso, quando si discusse quella petizione; che cioè, riconosce la gravità del dissidio tra la Cassazione di Roma e quella di Palermo sull'ammissione provvisoria del ricorrente e che si studierà di provvedere legislativamente.

ROSSI E. premesso che la sua interrogazione fu presentata molto tempo prima della discussione delle petizioni, raccomanda al Governo di togliere, sia pure in via interpretativa, un dissidio dannoso ai litiganti poveri.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Se avesse autorità una sua dichiarazione, non esiterebbe a farla in senso conforme alla giurisprudenza della Corte di cassazione di Roma.

ROSSI E. si dichiara soddisfatto.

Discussione del disegno di legge per trasporto di fondi su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad attenersi rigorosamente in materia di residui alle disposizioni della legge sulla contabilità

generale dello Stato, e passa alla discussione del disegno di legge ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, può accettarlo come raccomandazione non come censura; perchè si tratta di peccati veniali dipendenti da necessità amministrative, nei quali per l'avvenire si deve procurare di non ricadere.

DANIELI, relatore, in seguito a questa assicurazione, consente a convertire l'ordine del giorno in semplice raccomandazione.

(Il disegno è approvato).

Discussione del disegno di legge per l'istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge emendato dalla Commissione.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

BERTOLINI esordisce col notare come questo disegno di legge non abbia suscitato alcuna discussione in paese e non desti nemmeno l'interesse dell'Assemblea; attribuendone la glaciale accoglienza alla meschinità del provvedimento in rapporto all'intento cui esso mira.

Infatti la Cassa non potrà provvedere che a poche decine di migliaia, in confronto dei parecchi milioni di operai che abbiamo in Italia.

Ma, ancorchè i mezzi posti a sua disposizione fossero maggiori, non crescerebbe di molto il numero degli assicurati; come insegna l'insuccesso ottenuto in Francia dall'assicurazione volontaria.

Nè miglior successo diede in Germania l'assicurazione obbligatoria, non avendo essa raggiunto nemmeno l'effetto politico-sociale che se ne attendeva.

Espone le varie ragioni per le quali gli operai non apprezzano i benefici della Cassa e non affidano ad essa volentieri i loro risparmi

Ad esse si aggiunge, per il nostro paese, la scarsezza e l'indeterminatezza dei salari; la difficoltà di assicurare ai capitali risparmiati un impiego rimuneratore; la non sicurezza dei versamenti, e via via.

Se si vuol fare qualche cosa per gli operai, si provveda, dice l'oratore, a quelli colpiti da malattia o da disoccupazione; giacchè il contributo con cui lo Stato integra quello versato alla Cassa dagli operai, rappresenta un beneficio degli operai privilegiati, che possono risparmiare, ma un danno per coloro ai quali è impossibile quest'atto di previdenza.

Conclude, perciò, dichiarando che questo disegno di legge rappresenta uno sterile conato del dottrinarismo liberale, e crescerà le già gravi ingiustizie del trattamento di favore agli operai dei centri urbani, mentre lascerà senza soccorso le più dolorose miserie dei lavoratori delle campagne. (Vive approvazioni).

MAJORANA GIUSEPPE rileva le molte e gravi difficoltà del problema che questo disegno di legge prende di mira, e a cui, in vari Stati, si tentò di dare una soluzione diversa. Secondo l'oratore, la difficoltà che maggiormente si oppone acchè il problema si possa efficacemente risolvere, consiste nel trovare l'equa misura del concorso dello Stato; poichè il pericolo è che, fatto un primo passo ancorchè piccolo, si sia poi costretti a farne altri di maggiore entità.

Il contributo che il disegno di legge impone allo Stato, sembra all'oratore bastevole senza essere eccessivo: e perciò, in questa parte, il problema fu bene risolto.

Quanto al contributo degli operai, loda la Commissione di avere stabilito che possa essere libero e che in base proporzionale ai versamenti sia liquidata la pensione. La loda altresì per avere largheggiato così nelle disposizioni che permettono agli operai di ritirarsi dall'associazione, come in quelle relative al limite d'età in cui la pensione si può conseguire; e anche pel modo come è regolato il funzionamento amministrativo e finanziario dell'istituzione.

Conclude, perciò, pregando la Camera di votare il disegno di legge (Approvazioni).

CERESETO esordisce passando in rassegna i precedenti legislativi di questo disegno di legge di cui dichiara di approvare il concetto informatore, dissentendo però in alcune questioni di metodo.

Secondo l'oratore, il sistema prescelto del conto individuale mutuo può dar luogo a gravi inconvenienti, ma ammette qualche vantaggio; ed il conto individuale semplice per le facoltà concesse all'operaio, rende addirittura inutile il disegno di legge, e toglie, per di più, ai depositanti una parte delle somme che hanno risparmiate.

Perciò vorrebbe che si seguitasse il sistema del conto cooperativo, come si fa dalla Società cooperativa di Altare, istituzione perfetta nel suo genere, come ebbe a riconoscere in una sua pubblicazione l'onorevole Luzzatti.

Quella Società cooperativa fu decorata della medaglia d'oro all'esposizione di Milano del 1882 per il suo sistema di pensioni della vecchiaia, fondato unicamente sul contributo degli operai. Il suo esempio fu imitato prima in Francia e poi dalla Società nazionale di previdenza istituita in Torino.

Confuta le obbiezioni mosse al principio cooperativo adducendo cifre e dati relativi ad alcune istituzioni straniere, le quali in pochi anni hanno acquistato uno sviluppo notevole per numero di soci e bontà di gestione.

Fa rilevare come non sia grande la differenza fra il conto mutuo, come lo intende il disegno di legge, ed il conto cooperativo come egli propone.

Egli vagheggia la costituzione di una Società a larga base, fondata su quest'ultimo principio, e nella quale il contributo dello Stato costituisse la riserva.

Uno dei vantaggi del sistema cooperativo sarebbe la semplificazione, poichè si verrebbero ad eliminare molte spese di contabilità e di amministrazione.

Spera che la Commissione farà buona accoglienza alle sue proposte, che sono frutto di positive meditazioni. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per aumenti e diminuzioni nel bilancio del tesoro pel 1897-98.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio.

Interrogazioni.

BRIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini che desidera « conoscere se la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri sia ormai, o meno, un fatto compiuto e, nel caso, in quale forma creda chiedere l'approvazione del Parlamento ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogaziane dell'onorevole Farina che desidera « sapere se si creda autorizzato a vendere navi dello Stato anche di fronte alle disposizioni dell'articolo 13 della legge sulla contabilità dello Stato.

BRIN, ministro della marina, dichiara che il Governo ha preso in seria considerazione le proposte fatte da Governi esteri per l'acquisto di navi nostre che sono in costruzione. Il Governo non può dare ora notizie delle trattative che pendono; egli però può dichiarare che il Governo intende di attenersi strettamente alle disposizioni della legge di contabilità. L'operazione poi contemplata mentre è consenziente agli interessi dello Stato, darà lavoro a molti operai.

SANTINI riconosce che può far impressione quello che ha detto il ministro che la vendita di navi nostre può dar lavoro agli operai. Però osserva che se è vera la vendita che si asserisce delle navi *Varese* e *Garibaldi*, le quali appartengono già allo Stato, si violerebbe la legge di contabilità la quale impone precise norme per l'alienazione della proprietà dello Stato.

Nota poi come la vendita di queste navi ci possa portare a complicazioni diplomatiche, trattandosi di venderle a Stati che sono nella possibilità di entrare in guerra.

Si augura che l'onorevole Brin, che ha chiuso male un incidente diplomatico (Commenti — Richiami del presidente), non ne apra un altro non meno grave. Quanto agli operai, nota come troppi dei nostri connazionali sono nelle due Americhe perchè non si debba pensare alle complicazioni che potrebbero sorgere a loro danno. (Bravo!).

Confida che il Governo tratterà questa grave questione colla piena coscienza dei suoi doveri.

FARINA EMILIO crede poco decoroso il vendere le navi che debbono servire alla difesa del paese, tanto meno quando si adopera la diplomazia come mediatrice di queste vendite. Si incoraggi pure il lavoro nazionale, ma con altri mezzi, non con queste vendite che offendono l'amor proprio e diminuiscono la forza della nazione. (Approvazioni).

L'Italia non deve dimenticare di quale entità sono gli interessi che essa deve difendere nel Mediterraneo: tutto quello che qui indebolisce la nostra difesa deve essere evitato. (Bene).

Nè si dica che sempre si sono fatte queste vendite: una volta non si alienavano che le navi che erano proprietà privata; oggidì si vendono anche le navi che sono in allestimento e proprietà dello Stato.

La *Varese* e la *Garibaldi* non possono essere alienate senza una legge apposita, senza contare che fanno già parte del patrimonio effettivo, ed anche morale della marineria. (Approvazioni).

BRIN, ministro della marineria, respinge l'accusa che la contemplata operazione possa mai menomare il patrimonio morale della marineria italiana.

Ha sempre vagheggiato l'idea di dar incremento al lavoro nazionale colle costruzioni navali, e si è fatta anche nei suoi viaggi all'estero la convinzione che non vi può essere armata forte se non si hanno i mezzi di fabbricare le proprie navi e se si deve avere il rincrescimento di dover subire le condizioni dei costruttori esteri. (Bene. Bravo).

Fa rilevare quindi i grandi progressi che si sono fatti nelle nostre industrie navali, per le quali ci siamo emancipati dall'estero; e dobbiamo essere orgogliosi di questo risultato.

È stato un fatto molto consolante che si sia riusciti a vendere navi costruite intieramente in Italia a nazioni estere.

È degna di encomio fu la condotta dell'ammiraglio Morin quando consentì la vendita di una nave in cantiere, con l'obbligo, però, che se costruisse subito un'altra.

Nè è questione che le navi che ora si venderebbero, siano inscritte nell'annuario come proprietà dello Stato; poichè quelle inscritte sono la *Garibaldi* e la *Varese* che si stanno per costruire. (Viva ilarità — Approvazioni).

Accenna agli effetti benefici per il lavoro nazionale della costruzione di navi per conto di Governi esteri, non solo per il lavoro che ne viene agli operai, ma per il prestigio che ne viene alla Nazione. Infatti, se gli Stati Uniti vengono a trattare per l'acquisto di navi nostre, vuol dire che quel popolo così abile nelle industrie meccaniche riconosce il grande progresso da noi portato nelle costruzioni navali.

Mette quindi a confronto i risultati ottenuti, quanto a celerità di costruzioni, in Italia, con quello che si è fatto in Inghilterra, e ne trae argomento di compiacenza per il nostro paese.

Può affermare che se non si conchiudono le trattative di vendita delle due navi in questione, già sono pronti i contratti per l'acquisto di navi simili da case estere. Il Governo deve ponderare seriamente la cosa prima di opporre un rifiuto; e intende appunto di ponderarla, perchè più facce naturalmente ha la grave questione. (Approvazioni).

Confuta poi l'obiezione che si possa recare pregiudizio alla consistenza difensiva del nostro naviglio, perchè le due navi in questione non sono compiute ancora; e saranno ben presto sostituite da altre fors'anche migliori in cantiere.

Ad ogni modo assicura la Camera che nessuna risoluzione definitiva è ancora presa, e che la risoluzione che si prenderà dal Governo sarà quella che meglio tutelerà i veri interessi del paese, tanto sotto il punto di vista del lavoro nazionale, quanto sotto quello della difesa.

L'Italia ha vitalissimo interesse a mantenersi aperto il mercato pel suo lavoro nelle colonie nell'America meridionale, ed esclude che la presente questione possa portare a complicazioni di nessuna specie.

Conclude coll'assicurare nuovamente la Camera che nessuna deliberazione sarà presa senza la massima ponderazione, e nell'intento di favorire i veri interessi del paese.

SANTINI non ha avuto risposta esauriente alla sua interrogazione, e si riserva di presentare una mozione. Insiste poi nell'affermare che il Governo non può addivenire alla vendita senza una legge speciale. (Commenti).

BRIN, ministro della marineria, non crede che sia necessaria una legge, essendovi un procedimento in senso contrario, e la cosa essendosi conclusa sentito il parere del Consiglio di Stato.

FARINA EMILIO si duole che il ministro non abbia risposto alle sue più importanti affermazioni, e soprattutto che non abbia saputo citare esempi di altre nazioni che abbiano alienato navi.

BRIN, ministro della marineria, osserva come presso altre nazioni l'industria navale privata sia molto più progredita che presso di noi, ed insiste nell'affermare che l'alienazione delle navi mentre rappresenta un vantaggio notevole per il lavoro nazionale, non è pregiudizievole al decoro ed alla difesa del paese. (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DAYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Basetti — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bissolati— Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunciaglia — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Caetani — Cagnola — Calissano — Calvi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Capaldo — Capoduro — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Cavagnari — Celli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di San Giuliano — Di Trabia.

Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Filì Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò.

Gabba — Galimberti — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato —

Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Ottavi.

Paganini — Pala — Palumbo — Panattoni — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pinchia — Piovene — Podestà.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sola — Sonnino — Sidney — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tecchio — Testa — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Tozzi — Tripepi — Turati.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Venturi Silvio — Vienna

Wollemborg.

Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Bernini — Bertesi — Bombrini.

Campi — Cavalli — Civelli — Coffari.

De Cristoforis — Di Scalea.

Freschi.

Orlando.

Pastore — Poggi — Pompilj — Pullè.

Salvo.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini.

Cao-Pinna — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Clementini.

Gianolio — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Luzli.

Meardi — Mirabelli.

Sani.

Tinozzi.

In missione:

Caldesi — Callaini.

Di Sant'Onofrio.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Discussione del disegno di legge: Trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 — *Modificazioni allo stesso disegno di legge:*

Favorevoli 166
Contrari 60

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98:

Favorevoli 173
Contrari 54

(La Camera approva).

Istituzione di una Cassa pensioni, a favore dei medici condotti:

Favorevoli 191
Contrari 36

(La Camera approva).

BACCELLI GUIDO chiede se il Governo accetta la sua interpellanza sulla Camera di commercio di Roma.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio. L'accetta.

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Magliani e Gianturco hanno presentato proposte di legge.

Comunica poi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Napoli X, che sarà messa all'ordine del giorno di martedì.

PRESIDENTE comunica che è stata presentata dall'onorevole Santini ed altri deputati una mozione circa la vendita delle navi.

BRIN, ministro della marineria, propone che questa mozione si discuta domani.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, osserva che l'ordine del giorno di domani è già stato stabilito.

GIOLITTI vorrebbe sapere, nella discrepanza d'opinione dei due ministri, quale sia l'opinione del Governo. (Bene!)

BRIN, ministro della marineria, insiste che la mozione si discuta domani.

PRESIDENTE la mozione sarà inscritta in principio dell'ordine del giorno di domani.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere, in seguito alla conferenza avvenuta fra i diversi rappresentanti delle Società ferroviarie, quali provvedimenti saranno presi per regolare definitivamente il servizio dello Stretto di Messina e l'orario della linea Eboli-Reggio. »

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di modificare l'orario della linea Castellammare Adriatico-Roma.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni come crede rimediare all'inconveniente della deficienza del personale nelle Prefetture del Regno.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa lo stato dei lavori della Commissione per l'acquedotto pugliese.

« Bovio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marineria sui criterii di disciplina adottati negli Arsenali del Regno per sapere se approvi che operai vengano licenziati a titolo di punizione pel fatto di avere caldeggiato una lega di resistenza, come si fece cogli operai Ferroni e Gervasoni del Regio Arsenale di Venezia.

« Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda d'affrettare l'esecuzione di opere indispensabili nell'officina dei Granili in Napoli, ove moltissimi operai lavorano allo scoperto, con grave danno della loro salute e non minore danno pel sollecito disbrigo delle riparazioni al materiale ferroviario.

« Arlotta, Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio circa i provvedimenti che intende adottare per la conservazione dei pesci nel Golfo di Gaeta, la quale è incompatibile con la pesca, che vi si fa, mediante le reti a strascico.

« Testa ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra se, nello stabilire i criterii per l'applicazione della legge 4 marzo 1898, non creda opportuno, ad evitare ai veterani spese, disturbi e ritardi, di ritenere sufficiente a comprovare le campagne di guerra del 1848-49 il foglio di congedo senza pretendere alcun certificato rilasciato dall'archivio di Stato.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i provvedimenti che intende adottare per tutelare l'ordine pubblico a garantire la libertà nel collegio di Tropea e specialmente nella sezione di Pizzo per evitare disordini e le violenze che ebbero a deplorarsi nella elezione precedente.

« V. Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sui risultati ottenuti nello scorso anno cogli acquisti direttamente fatti in America, del tabacco Kentuky.

« Saporito. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del Tesoro per sapere se intenda promuovere giudizio di responsabilità civile, per rifaziono di danni, contro i membri delle Commissioni di Sconto del Banco di Napoli (sede di Bologna) le quali, conforme quanto affermasi dalla relazione ministeriale intorno all'andamento degli Istituti di emissione, *contribuirono con la soverchia arrendevolezza, e rimettendosi d'ordinario alle informazioni date dal Direttore, a rendere possibili a prestanomi sconti rovinosi per somme ingenti*, venendo meno così al precipuo ufficio per cui le Commissioni locali di sconto sono istituite.

« A. Marescalchi. »

La seduta termina alle 18,35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge per la « costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia » (252) si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole De Nava e segretario l'onorevole Wollemborg.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per la pensione alla famiglia di Mauro Gherghi, delegato di pubblica sicurezza, morto in servizio » (256) si è oggi costituita eleggendo suo presidente l'onorevole Fulci e segretario l'onorevole Riccio.

Per sabato, 26 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 e mezzo: La Giunta generale del bilancio.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto collo Stato e coi Comuni. (255).

Alle ore 13,30: La Commissione pei provvedimenti riguardanti gli Istituti di previsione del personale ferroviario (217-246) con intervento dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici.

Alle ore 14: la Commissione dei Diciotto.

DIARIO ESTERO

Lord George Hamilton, Segretario di Stato per le Indie, invitato ad un banchetto dai suoi elettori di Ealing, vi ha pronunciato un discorso in cui disse in sostanza:

« La differenza tra le altre nazioni e l'Inghilterra è questa: che l'Inghilterra ha esteso il suo territorio per il commercio, mentre le altre nazioni non possono sviluppare il loro commercio che per mezzo di annessioni.

« È questo desiderio che hanno le altre Potenze di sviluppare il loro commercio che è causa di tutte le difficoltà presenti.

« Queste Potenze hanno perfettamente il diritto di imitare i procedimenti dell'Inghilterra, ma l'Inghilterra ha egualmente il diritto di vegliare all'osservanza dei trattati.

« Nella mia qualità di membro del governo non vedo nessuna ragione perchè tutte le difficoltà attuali non siano risolte amichevolmente ed onorevolmente. »

* * *

La Camera dei Comuni ha adottato, in seconda lettura, il *bill* sul governo locale in Irlanda. Si attendeva che la discussione di questo *bill* durasse parecchi giorni, in quella vece, esso fu votato in poche ore, dopo qualche semplice osservazione.

È vero che, secondo la tradizione inglese, questo non è che un voto di massima; gli articoli dovranno essere esaminati « in comitato » ed è allora che l'opposizione presenterà i suoi emendamenti che saranno numerosi; ma, fino da ora, la sorte del *bill* può dirsi assicurata e l'Irlanda avrà ben presto una riforma attesa da lungo tempo.

* * *

Si telegrafa da Madrid al *Temps* di Parigi:

Si parla molto oggi della possibilità di un arbitrato internazionale per l'assestamento dell'affare del *Maine*. Ognuno dei due Paesi nominerebbe i suoi arbitri sotto la presidenza di un Capo di Stato europeo.

A motivo del ravvicinamento che si suppone esistere tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra nell'estremo Oriente, non si vorrebbe un arbitrato inglese, ma piuttosto svizzero, belga o svedese. In questo ordine di idee si spera che l'affare del *Maine* potrà essere trattata separatamente senza connessione colla questione cubana, che gli Stati Uniti non metterebbero sul tappeto per ora.

* * *

Il Commissario ottomano a Creta, Djevad pascià, ha fatto una visita all'ammiraglio Skrydlof, il nuovo comandante della squadra russa del Mediterraneo. I giornali greci rendono conto della conversazione che ebbe luogo in questa occasione nei termini seguenti:

Djevad pascià avrebbe rilevato i pericoli che provocherebbe nell'isola la nomina del Principe Giorgio, visto il fermento che regna a questo riguardo nella popolazione mussulmana.

L'ammiraglio Skrydlof avrebbe risposto che questi pericoli sono immaginarii; che sapeva in modo assolutamente sicuro che parecchi bey mussulmani preferiscono il Principe Giorgio a qualunque altro governatore, però che sono persuasi che solo la nomina del Principe potrebbe porre un termine allo stato di disordine e d'anarchia che regna attualmente nell'isola e riconciliare i due elementi, cristiano e mussulmano.

Djevad pascià non parve ammettere la giustezza dell'idea emessa dall'ammiraglio russo ed annunziò che avrebbe rimesso agli ammiragli un rapporto in proposito.

* * *

L'*Agenzia Havas* pubblica la Nota seguente sulla garanzia del prestito greco:

« Gli accordi conclusi a proposito della garanzia dell'indennità ellenica sono stati elaborati, parte a Parigi e parte a Londra, in seguito a negoziati amichevoli, dai delegati delle tre Potenze: Francia, Inghilterra e Russia e dei principali rappresentanti dei grandi Stabilimenti finanziari dei tre paesi.

« La garanzia data dalle tre Potenze, comprende la totalità dell'indennità il cui pagamento deve avere come conseguenza lo sgombro della Tessaglia, come pure le somme necessarie perchè la Grecia possa far fronte alle spese occasionate dalla guerra e ad altre spese connesse. Gli antichi debiti della Grecia non entrano naturalmente nella garanzia.

« Conforme all'articolo VI del trattato di pace tra la Grecia e la Turchia, una conferenza internazionale composta di delegati di tutte le Potenze sarà convocata tra breve, probabilmente a Parigi, per fissare la data della pubblicazione del prestito.

« Questo prestito sarà di 150 milioni di franchi; il tasso d'emissione non è stato ancora determinato. Esso dipenderà evidentemente dalle condizioni del mercato al momento in cui avrà luogo l'emissione. L'emissione avrà luogo contemporaneamente sulle tre piazze di Parigi, Londra e Pietroburgo fino alla concorrenza di un terzo per ciascuna.

« L'autorizzazione per la garanzia sarà chiesta alle Camere francesi subito dopo che l'accordo sarà conchiuso, non soltanto fra le tre Potenze, ma altresì col Governo ellenico che dovrà chiedere prima i poteri necessarii al Parlamento ».

* * *

Si ha di Sofia, in data 23 marzo, che il Comitato macedone

di Sofia, composto di persone appartenenti a tutti i partiti, ha deciso di redigere un *memorandum* per esporre alle grandi Potenze la situazione che regna attualmente in Macedonia, in seguito alle atrocità commesse dai turchi sulla popolazione bulgara, e per reclamare il loro intervento in favore dell'autonomia della Macedonia sulla base del trattato di Berlino e del progetto di riforma del Congresso macedonese del 1896.

Il Commissario imperiale ottomano in Bulgaria, Nassui bey, si è commosso per le notizie inquietanti divulgate dalla stampa balcanica a proposito delle relazioni attuali tra la Turchia e la Bulgaria. Esso ha inviato al *Corriere dei Balcani* una nota in cui dice che è in grado di affermare « che le relazioni esistenti tra i due Governi sono così leali e così cordiali come in passato ».

Non ostante questa nota, l'*Agenzia telegrafica bulgara* continua a registrare movimenti di truppe turche sulla frontiera macedone.

Da altra parte, il ministro della guerra di Bulgaria smentisce che si stia procedendo alla mobilitazione dell'esercito bulgaro, sebbene alcuni giornali propaghino la voce della mobilitazione di parecchie divisioni sulla frontiera macedone.

Il sig. G. Guechof, che è designato generalmente come il probabile successore del sig. Stoilof alla Presidenza del Consiglio, è partito per Pietroburgo, in missione confidenziale, per intrattenersi, a quanto si dice, cogli uomini di Stato russi sul suo prossimo avvenimento al potere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Marchese di Rudinì, ha fatto ritorno stamane in Roma insieme all'on. Cremona, Vice Presidente del Senato.

Ieri S. E. l'on. di Rudinì assistè a Torino ad un pranzo dato in suo onore dal conte Municchi, Prefetto di quella città.

Il pranzo fu di quaranta coperti. Fecero brindisi il Prefetto, il Sindaco, il comm Daneo, l'on. Villa e l'on. Di Rudinì, che bevette alla prossima festa del lavoro, la quale è la più bella commemorazione degli avvenimenti patriottici del 1848.

All'Ambasciata di Germania. — S. E. l'ambasciatore di Germania, barone di Saurma, avendo avuto l'onore di rimettere a S. M. il Re le lettere credenziali, e di esser stato ricevuto in udienza da S. M. la Regina, darà il ricevimento ufficiale, nella residenza dell'Ambasciata, al palazzo Caffarelli, mercoledì sera, alle ore 10

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 marzo, a lire 105,80.

All'associazione della stampa. Sotto la Presidenza dell'onorevole Maggiorino Ferraris, vi fu ieri sera l'annunciata assemblea generale dei soci per discutere sulle dimissioni presentate dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo.

I soci intervennero numerosi e la discussione fu alquanto rumorosa

Apertasi la discussione sulle comunicazioni della Presidenza, il socio Mantegazza si oppose osservando che essendo giunte dai soci corrispondenti delle schede per le elezioni, non era possibile mettere in discussione le dimissioni. E presentò, insieme al socio Fabbri, una pregiudiziale in questo senso.

Dopo molte dichiarazioni in vario senso, l'on. Maggiorino Ferraris mise ai voti la pregiudiziale Mantegazza sulla quale apparvero nette le due correnti: l'una che voleva lasciare in carica il Consiglio direttivo dimissionario, l'altra che voleva procedere alle elezioni delle nuove cariche. La pregiudiziale Mantegazza ebbe soli 47 voti favorevoli, contro 83 e fu respinta.

Dopo questa votazione significantissima poichè includeva la fiducia riconfermata al Consiglio direttivo dimissionario, si discusse se era o no il caso di parlare di nuove elezioni; e infine fu deciso, dopo molti discorsi, e anche molta confusione, di accettare un ordine del giorno firmato dai soci on. Biccio, Lodi, Pettinati ed altri col quale si rimandava la discussione a un altra assemblea da fissarsi dalla Presidenza entro il termine di quindici giorni.

Al Collegio Romano. — Sia per l'assenza di S. M. la Regina, sia per il cambiamento del giorno e sia ancora per il cattivo tempo, poca gente si recò ieri alla conferenza promossa dalla Società della Palombella.

Parlò il prof. Bonaventura sul « Progresso e nazionalità nella musica » sfiorando con acume d'arte tutti i più importanti argomenti dei critici intorno alla decadenza o progresso della musica, ai caratteri comuni e indefiniti della tecnica, alla nazionalità dei motivi, che non è vero in Italia siano melodici con predominio sui sinfonici della Germania, essendo la musica universale nell'estrinsecazione, nei metodi.

L'oratore fu applauditissimo.

Pel traforo del Sempione. — La Deputazione provinciale di Milano ha deliberato di proporre al Consiglio il concorso di altre 250 mila lire pel traforo del Sempione.

Marina militare — Col 1° aprile p. v. la R. nave *Guardiano* passerà in riserva B a Napoli al comando del tenente di vascello Cacace Arturo.

Con la stessa data passerà pure in armamento a Taranto la R. nave *Monzambano*, partendo per Suda.

— La R nave *Giovanni Bausan*, giunse ieri l'altro a Porto Principe.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Savoia*, *Duca di Galliera* e *Montevideo*, della Veloce, partirono per Genova il primo da Rio-Janeiro, il secondo ed il terzo da Las Palmas; il piroscafo *Matteo Bruzzo*, anche dalla Veloce, giunse a Montevideo. Ieri il piroscafo *Fulda*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., partì da Alessandria per gli scali d'Italia

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 25. — Le truppe anglo-egiziane tentarono in una forte ricognizione di prendere contatto coi Dervisci, ma questi si ritirarono.

Si crede che il forte dell'esercito dei Dervisci sia accampato ad una trentina di miglia dall'Atbara.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Pechino: La China ha aderito a tutte le domande della Russia, cioè la cessione di affitto per 25 anni di Port Arthur e Ta-Lien-Wan, la fortificazione di Port Arthur e la costruzione della ferrovia Bedussè, Port Arthur e Ta-Lien-Wan.

Lo stesso giornale ha da Santiago: Il Chilì, in caso di disaccordo con l'Argentina riguardo alla delimitazione della frontiera, chiederà l'esecuzione del trattato oppure l'arbitrato dell'Inghilterra, altrimenti dichiarerà la guerra

Però si crede che l'Argentina accetterà le proposte del Chilì.

PARIGI, 25. — Il *Lloyd* ha da Perim che il piroscafo *China*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, si è arenato presso il Capo Azalea.

COSTANTINOPOLI, 25. — Gli Ambasciatori di Francia, d'Italia e d'Inghilterra rimisero alla Porta Note verbali identiche, colle quali chiedono che le indennità per i saccheggi, di cui furono vittime i rispettivi sudditi durante i disordini provocati dagli Armeni nel 1896, debbano essere pagate sull'indennità di guerra dovuta dalla Grecia.

Seguiranno Note identiche degli altri Ambasciatori.

COPENAGHEN, 25. — Una bufera di neve cagionò la scorsa notte danni alle navi che si trovavano in porto.

Ventisei barche peschereccie mancano ancora.

WASHINGTON 25. — Si assicura che la relazione della Commissione d'inchiesta, nominata dagli Stati-Uniti sulle cause dell'esplosione del *Maine* nelle acque dell'Avana, partirà oggi da Key-West e che il Segretario di Stato per la marina, Long, la riceverà lunedì.

Secondo le voci che corrono nei circoli marittimi, le conclusioni della relazione, al pari di quelle della relazione spagnuola, sarebbero vaghe o mancherebbero di precisione.

WASHINGTON, 25. — La relazione sull'inchiesta dell'incrociatore *Maine* esploso all'Avana è giunta e sarà letta nell'odierno Consiglio dei Ministri.

Si crede che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, non presenterà alcun reclamo alla Spagna, ma riterrà l'esposizione dei fatti come equivalente ad una domanda di spiegazioni.

Nei circoli politici si ritiene che il Presidente della Confederazione, proporrà, una settimana dopo l'invio della relazione al Congresso, di soccorrere l'isola di Cuba a scopo umanitario.

Egli considererebbe l'esplosione come un semplice accidente.

La relazione fu tosto telegrafata al Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford.

MADRID, 26. — La relazione spagnuola sull'inchiesta della catastrofe dell'incrociatore *Maine*, conclude che l'esplosione è dovuta a causa interna.

Il Ministro degli Stati Uniti, Woodford, conferì lungamente col Ministro degli affari esteri, Gullon.

Si mantiene la più assoluta riserva su questa intervista.

WASHINGTON, 26. — La Commissione d'inchiesta degli Stati Uniti sulla catastrofe dell'incrociatore *Maine* dichiara che l'esplosione è dovuta a causa esterna.

La relazione non determina responsabilità per alcuno, nè esprime alcuna opinione sul carattere dell'esplosione, ma sostiene l'esistenza di una potente mina subacquea.

Vi sarebbero state due esplosioni; la prima esterna avrebbe determinato una seconda esplosione, che fu però meno importante della prima.

SOFIA, 26. — L'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria è stato prorogato fino al 1° aprile 1900.

WASHINGTON, 26 — Il Consiglio dei Ministri discusse lungamente la situazione in seguito alla relazione sull'esplosione dell'incrociatore *Maine*.

La situazione è considerata critica. Si temono disordini.

LONDRA, 26. — I giornali ritengono che le concessioni fatte dalla China alla Russia non costituiscano un *casus belli*, ma impongano all'Inghilterra una grande vigilanza.

Il *Daily Telegraph* reclama l'occupazione di Choman.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai che il Giappone consente all'occupazione di Port-Arthur.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 743.11
Umidità relativa a mezzodì. 62
Vento a mezzodì . . . . SSW forte.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 15.°7. / Minimo 10.°7.
Pioggia in 24 ore: mm. 6.6.

25 marzo 1898:

In Europa pressione elevata al Nord, 783 Christiansund, 782 Belmullet; bassa sull'alto Tirreno 744 Genova.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato centro e S, abbassato fino a 4 mm. Italia superiore; temperatura diminuita al N ed isole, aumentata altrove; pioggie generali, copiose specialmente al N, qualche temporale, neve al NW; venti forti, mare agitato.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto, qua e la piovoso, neve in Piemonte.

Barometro: 745 Torino, Modena. Livorno; 746 Domodossola, Venezia, Pesaro; 747 Ancona, Civitavecchia, P. Torres; 750 Agnone, Napoli; 751 Potenza, Palermo; 754 Brindisi, Catanzaro, Catania

Probabilità: venti [illegible] forti settentrionali estremo N. meridionali altrove; cielo coperto o nuvoloso, pioggie e qualche temporale; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	7 0
Genova	coperto	calmo	13 9	7 2
Massa Carrara	coperto	mosso	17 2	6 2
Cuneo	nevica	—	9 8	0 3
Torino	nevica	—	8 4	0 8
Alessandria	piovoso	—	9 5	4 6
Novara	piovoso	—	9 0	1 5
Domodossola	nevica	—	11 0	—
Pavia	piovoso	—	9 6	3 8
Milano	piovoso	—	9 7	4 6
Sondrio	piovoso	—	11 8	5 5
Bergamo	piovoso	—	5 5	1 8
Brescia	piovoso	—	9 5	5 0
Cremona	piovoso	—	7 3	4 8
Mantova	piovoso	—	7 0	4 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	6 7	2 1
Udine	piovoso	—	10 6	4 0
Treviso	piovoso	—	8 0	5 5
Venezia	piovoso	calmo	7 0	5 0
Padova	coperto	—	6 8	4 6
Rovigo	piovoso	—	12 0	3 2
Piacenza	coperto	—	6 3	3 6
Parma	coperto	—	5 4	2 6
Reggio Emilia	coperto	—	6 6	4 8
Modena	coperto	—	7 2	3 9
Ferrara	coperto	—	7 7	3 6
Bologna	3/4 coperto	—	7 4	4 5
Ravenna	coperto	—	17 1	5 3
Forlì	3/4 coperto	—	14 2	5 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 7	7 6
Ancona	coperto	calmo	16 2	7 8
Urbino	piovoso	—	13 6	5 1
Macerata	1/2 coperto	—	13 5	6 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 0	7 5
Perugia	coperto	—	13 6	6 4
Camerino	coperto	—	12 9	6 0
Lucca	piovoso	—	15 7	—
Pisa	coperto	—	15 8	3 6
Livorno	coperto	calmo	15 8	7 0
Firenze	coperto	—	17 0	7 9
Arezzo	coperto	—	15 8	3 2
Siena	3/4 coperto	—	14 4	3 2
Grosseto	coperto	—	16 8	7 1
Roma	coperto	—	15 3	10 7
Teramo	1/2 coperto	—	16 3	6 8
Chieti	piovoso	—	17 2	3 0
Aquila	coperto	—	11 6	5 8
Agnone	piovoso	—	11 0	4 2
Foggia	coperto	—	18 4	8 1
Bari	coperto	calmo	15 9	9 4
Lecce	coperto	—	17 6	11 0
Caserta	piovoso	—	17 2	9 5
Napoli	coperto	legg. mosso	15 0	11 2
Benevento	piovoso	—	16 8	7 6
Avellino	piovoso	—	14 1	9 0
Salerno	coperto	—	11 5	6 2
Potenza	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 0	11 5
Trapani	coperto	calmo	17 9	13 0
Palermo	coperto	mosso	20 7	12 2
Porto Empedocle	coperto	agitato	18 0	12 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 4	12 1
Catania	coperto	calmo	18 4	9 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Cagliari	piovoso	mosso	18 0	10 0
Sassari	piovoso	—	14 6	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.